

# Valsaviore Spa: Lodovico Scolari cerca il rilancio

**VALSAVIORE** Qualcosa bolle in pentola in Valsavio-  
re. Il nuovo presidente della Valsaviore Spa, Lodovi-  
co Scolari, sta avviando contatti con gli operatori eco-  
nomici, turistici e commerciali camuni per verificare  
se ci saranno le condizioni per fare proseguire alla  
Spa il ruolo per cui era stata creata, quello di braccio  
operativo per la programmazione degli Enti locali sul  
lo sviluppo turistico della Valsaviore.

Scolari, a lungo sindaco di Cevo, era stato tra i pro-  
motori e i fondatori sia del Consorzio per lo sviluppo  
turistico della Valsaviore, creato nel 1978 e operativo  
fino a metà degli anni '90, sia della Valsaviore Spa,  
nata nel 1987 per realizzare i progetti e gli studi sul  
turismo del Consorzio, incentrati sui demani sciistici;  
il primo passo fu l'edificazione ex novo dello chalet  
Pineta a Cevo, completato nel 2001. All'azienda era  
affiancata la Valsaviore iniziative turistiche, suo brac-  
cio operativo interamente partecipato dal Comune  
di Cevo, che è stata chiusa il 28 dicembre scorso.

Scolari riassume le vicende della Spa. «Questo pri-  
mo passo, lo Chalet, è rimasto l'unico e nel corso de-  
gli anni la Spa ha accumulato passività che ora devo-  
no essere coperte; inoltre è necessario presentare un  
piano di iniziative che convinca gli Enti locali a non  
mettere in liquidazione la società, il che comportereb-  
be anche la vendita dello Chalet».

Il Consiglio direttivo è formato dai sindaci dei pae-  
si che diedero origine all'Unione dei Comuni della Val-  
saviore: Cedegolo, Berzo Demo, Cevo e Saviore dell'Adamello; la società ha partecipazioni dei quattro  
comuni, della Comunità montana e del Bim di Valle  
Camonica, della Provincia di Brescia.

«Scolari - spiega il sindaco di Cevo, Silvio Citroni - è  
stato tra i fondatori di Consorzio e Spa, ha grande  
esperienza in materia, perciò era doveroso assegnar-  
gli la presidenza della Valsaviore. Avrà sei mesi di  
tempo per rendicontare sulla società: se questa non  
sarà in grado di svolgere il compito per cui è nata,  
meglio chiuderla. Credo che il rilancio delle valenze  
turistiche e ambientali della Valsaviore sia possibile,  
ma necessita di risorse. Spero che la società possa  
proseguire il suo compito per consentire l'impegno  
della Comunità montana nel rilancio turistico: rispet-  
to all'alta Valle e ad alcuni paesi della media Valle che  
hanno già realizzato parchi, opere e iniziative di ri-  
chiamo per il pubblico, la Valsaviore è infatti meno  
sviluppata». «Di investimenti sul territorio ne sono  
stati fatti - riflette Scolari -: lo Chalet e la Croce del  
Papa a Cevo, il Museo dell'energia a Cedegolo, la pi-  
sta di fondo e la struttura "Plasa" a Valle, i percorsi  
culturali tematici nei vari paesi, che hanno inoltre ab-  
bellito i loro centri storici: promuoverò assemblee  
con gli operatori economici, anche se la crisi non ci  
aiuta. Chiudere la Spa significa affossare una speran-  
za, quella nel futuro turistico della Valsaviore».

Fulvia Scarduelli